



# RIVOLUZIONE COMUNISTA

Foglio murale a cura dell'Esecutivo Centrale

## Primi segni di insorgenza operaia in Gran Bretagna e Germania contro la svalutazione del salario e il peggioramento delle condizioni di lavoro; le combattive proteste in Francia contro l'innalzamento dell'età pensionabile da 62 a 64 anni

Riteniamo utile riportare i dati di alcune significative lotte operaie, che hanno caratterizzato nel primo semestre Gran Bretagna e Germania, nonché delle parallele proteste in Francia contro l'aumento dell'età pensionabile, al fine di poter rendersi conto del livello di lotta del movimento proletario europeo.

### 1°) Aspetto inglese

Gli scioperi e le manifestazioni operaie decollano in Gran Bretagna sin dall'etate del 2022 ed investono la caduta del salario, tagliato dall'inflazione, ed il peggioramento delle condizioni di lavoro. Nel corso dell'anno sono state effettuate 2,5 milioni di giornate di sciopero mai raggiunte dalla fine degli anni '80. Il carattere esteso delle agitazioni indica che si muovono insieme vari settori del movimento operaio. Dal febbraio 2023 la realtà di movimento viene definita "mega strike", cioè sciopero più grande da un decennio in quanto contemporaneamente si bloccano più comparti: le scuole restano chiuse; i treni e gli altri mezzi di trasporto pubblico non si muovono; il personale resta assente negli uffici postali e in vari servizi pubblici. Si calcola che nel febbraio scorso abbiano partecipato ai cortei più di mezzo milione di lavoratori. Il 15 marzo, giorno di pubblicazione del bilancio statale, hanno scioperato insieme lavoratori della sanità, scuola, servizi pubblici, trasporti. Benché ogni settore avanzi le proprie richieste, tutti sono uniti nella rivendicazione di aumenti salariali per contrastare l'inflazione che nel dicembre scorso ha toccato il 10,5%; e contro l'attacco al diritto di sciopero.

Gli esiti temporanei delle lotte che possiamo finora indicare sono: a) ai portuali di Liverpool, dopo quasi due mesi di sciopero sono stati promessi aumenti tra il 14% e il 18%; b) i lavoratori di BT, gigante delle comunicazioni, dopo sei mesi di agitazione hanno accettato un aumento forfettario di 1.500 sterline sul 10% richiesto (pari al 5% medio); c) da più di sei mesi dall'inizio, che risale al 2022, proseguono gli scioperi nelle ferrovie e nelle poste.

### 2°) Aspetto tedesco

In Germania gli scioperi partono nel 2023. Il 23 marzo i dipendenti del settore pubblico e delle poste chiedono forti aumenti salariali. Viene bloccato il porto di Amburgo e paralizzato il settore dei trasporti. Da tener conto che il sindacato dei metallurgici (I.G. Metall che controlla 2 milioni di iscritti) nel dicembre scorso aveva raggiunto un accordo al ribasso concordando nel Land del Baden Wurttemberg un aumento sa-

lariale dell'8,5% su un'inflazione che registrava il 10,4%, accordo da valere per due anni con un premio di 3.000 € a compensazione. E che sta quindi svolgendo un'opera di pompieraggio della rabbia operaia. Ciò detto il 27 marzo il maggior sindacato delle ferrovie e dei trasporti (l'EVG) chiama allo sciopero nella Deutsche Bahn per 24 ore, chiedendo aumenti salariali per i 180.000 lavoratori del 12% e alcune modifiche dei contratti collettivi. La direzione della DB definisce la richiesta una assurdità ed offre un aumento del 5% in due fasi: 3% dal 1° dicembre e 2% dal 1° agosto 2024 e un premio di compensazione di 2.500 €. Allo sciopero dei ferrovieri si accompagna quello indetto dal sindacato Ver.di (settore dei servizi) con 2,5 milioni nel settore pubblico. Sicché aeroporti, aziende municipali di trasporto pubblico, porti municipali, aziende autostradali e la gestione delle acque e della navigazione rimangono bloccati. Un ultimo episodio: il 22 aprile gli statali ottengono un bonus anti-inflazione di 3.000 € e un aumento di 200 € in busta paga; il Ministero dell'Interno e il sindacato Ver.di sottoscrivono un accordo salariale grazie al quale ogni addetto riceverà 300 € da qui al febbraio 2024 quale contributo una tantum per compensare l'inflazione; il primo versamento di 1.240 avverrà in giugno; mentre da marzo 2024 gli stipendi aumenteranno di 200 € al mese e, in una seconda fase, del 5,5%. L'accordo ha una durata di due anni.

Infine, per completare il quadro, va menzionata l'azione attuata all'aeroporto di Berlino-Brandeburgo del sindacato United Service Union (associato al Ver.di) il quale, attraverso centinaia di lavoratori dei 6.000 dell'aeroporto, hanno bloccato 300 decolli e atterraggi, mentre 1.500 lavoratori hanno bloccato l'aeroporto, rivendicando un aumento salariale di € 500 mensili, un carico di lavoro meno pesante e più personale al lavoro.

### 3°) Proteste in Francia

Il 19 gennaio i lavoratori francesi entrano in mobilitazione contro la riforma del sistema pensionistico che eleva l'età di uscita dal lavoro da 62 a 64 anni. La rivendicazione è sostenuta pubblicamente dalle formazioni sindacali, che però agiscono come forze di controllo democratico e di contenimento. L'avvio e lo sviluppo delle mobilitazioni sono stati e sono caratterizzati da scioperi generali e da manifestazioni di piazza di intere giornate. Dall'inizio al 14 aprile (data cui giunge la presente cro-

naca), sono state messe in atto 12 giornate di mobilitazione e sciopero generale. Ne diamo una rapida sintesi per mettere in luce la volontà di ribellione, la determinazione risoluta, la forza dirompente dell'opposizione sociale.

Alle mobilitazioni hanno via via partecipato milioni tra proletari e giovani, che hanno riempito di volta in volta le piazze di centinaia di città di grandi e medie dimensioni. Gli scioperi ad oltranza hanno poi bloccato vari settori (operatori della nettezza urbana e dell'energia) e singole aziende. Il 25 marzo, per evitare il blocco delle raffinerie, il governo attacca questi lavoratori con una raffica di precettazioni. Ed sperimenta nuovi strumenti di ricatto. Ogni giornata di mobilitazione ha avuto la sua sequela di scontri con la polizia minacce e fermi.

In marzo il movimento di lotta fa il suo salto di qualità, quando Macron fa ricorso all'articolo 49.3 della costituzione che consente al governo di far approvare un disegno di legge anche senza una formale votazione in Assemblea, se pone la questione di fiducia. A questo punto le mobilitazioni non si limitano più alle rivendicazioni pensionistiche ma si tramutano in lotta sociale contro l'arroganza governativa, l'incertezza del futuro, l'impoverimento generale, i salari bassi, le condizioni di lavoro precarie, il caro alloggi, l'inflazione. Agli operai si uniscono i giovani liceali e universitari, 400 licei vengono bloccati, molte università entrano in agitazione. Si succedono manifestazioni *selvagge*, in cui giovani e giovanissimi formano cortei spontanei che si spostano velocemente per le vie del centro, improvvisando barricate, dando fuoco alla spazzatura; o, come a Rennes, alle porte dei commissariati. La svolta governativa di marzo, col suo torrente di manifestazioni proteste scioperi repressioni, giunge a un suo punto di arrivo il 14 aprile, in cui il Consiglio costituzionale, respingendo la proposta parlamentare del referendum propositivo, puntella il debole potere di Macron, ma provoca una fase più tesa degli equilibri politici e della situazione sociale. Gli incontri tra la prima ministra Borne e i capi sindacali non portano ad alcun compromesso. Il conflitto operaio sull'età pensionabile si combina con la lotta sociale. E, come notiamo con la nostra valutazione del 18 aprile, il conflitto sociale si è allargato in un crescente movimento di lotta contro l'arroganza governativa; e col 14 luglio dovrà attrezzarsi a un confronto-scontro più alto con il potere.

In conclusione, questi tre scenari di lotta operaia, che si esprimono nella loro complessità reale in dinamiche di conflittualità proprie, hanno la medesima radice di classe e sono il risultato di una crescita generale, nella diversità concreta delle differenze specifiche, degli antagonismi sociali. Per questo i lavoratori europei, e lo stesso dicasi per quelli degli altri paesi, debbono fare due passi avanti: 1°) potenziare l'*autonomia operaia* formando sindacati combattivi; 2°) appoggiare e sostenere il partito rivoluzionario, marxista e internazionalista, per rovesciare il capitalismo e costruire una società comunista.

Mettere alla base delle piattaforme rivendicative le seguenti richieste e indicazioni:

1) Formare un fronte comune tra lavoratori locali e immigrati, occupati e disoccupati, giovani e adulti, per soddisfare i bisogni sociali e costituire la prima linea di resistenza contro la militarizzazione del lavoro.

2) Esigere l'aumento del salario di € 500 mensili su un salario base di € 2.000; nonché l'aumento del salario minimo garantito di € 1.750 a favore di sottopagati, precari, in lista d'attesa, giovani e donne; nonché ancora un sussidio di emergenza di € 1.250 al mese a favore di bisognosi/e.

3) Partecipare alla campagna di agitazione per la settimana lavorativa a 30 ore, ripartita in 6 ore quotidiane per 5 giorni

4) Costituire in ogni luogo di lavoro i comitati ispettivi operai a salvaguardia della salute e contro le stragi crescenti.

5) Costituire altresì i comitati di autodifesa e attacco per rispondere alla violenza reazionaria.

6) In tutte le guerre borghesi, come quella russo-ucraina, battersi in nome del principio marxista che il nemico è in casa nostra.

7) Infine, i giovani del Sud e del Nord debbono spezzare la trappola della autonomia differenziata un meccanismo di divisione territoriale e di dissanguamento delle *regioni meridionali* a beneficio di quelle *settrionali*.

Milano, 27/7/2023

La Commissione Operaia Centrale

**SEDI DI PARTITO:** **MILANO:** Piazza Morselli, 3. **L'Attivo Femminile** e la **Commissione Operaia** si riuniscono rispettivamente il martedì dalle 17 e il mercoledì dalle 16 presso il **Circolo Saverio Saltarelli** Via Salvo d'Acquisto, 9 (Baggio).  
**BUSTO ARSIZIO:** Via Stoppani 15 (Quartiere S. Anna) presso il **Circolo di Iniziativa Proletaria - Giancarlo Landonio**, aperta il martedì dalle 10 alle 12.  
**Sito web:** [www.rivoluzionecomunista.org](http://www.rivoluzionecomunista.org)  
**e-mail:** [rivoluzione@libero.it](mailto:rivoluzione@libero.it)